





Parto la la luglio 2009

Claudio Ambrosini, Fernandez Arman, Franco Armieri, Davide Bertocchi, Huguette Blèzés, Ariela Böhm, Alessandro Cadamuro, Alessandro Cardinale, Giuseppe Chiari, Leonardo Cimolin, Nicola Cisternino, Barbara Codogno - Marcello Mauro - Enzo Varriale, Nadia Costantini, Sonia Deotto, Hélène Foata, Silvio Gagno, Cristina Gori, Enzo Guaricci, Maura Israel, Karpüseeler, Jiri Kolar, Ion Koman, Jean-Pierre e Tamara Landau, Bruno Lucchi, Mya Lurgo, Maria Pia Michielon, Riccardo Misto, Aldo Mondino, Aldo Pallaro, Renato Pengo, Simone Racheli, Christian Rainer & Karin Andersen, Tobia Ravà, Claudio Ronco, Oreste Sabadin, Sevn, Hana Silberstein, Buci Sopelsa, Barbara Taboni, Annamaria Targher, Paolo Tommasini, Alessandra Urso, Cesare Vignato, Elisabetta Vignato, Dania Zanotto, Luciano Zarotti, Zhou Zhi Wei

CON IL PATROCINIO DI









# **L'anima del suono** di Maria Luisa Trevisan

"Solamente la musica reca sollievo ... Il suono esce dolce e vellutato, lo strumento canta da solo. Guardo con tristezza questo violino amico e mi convinco che un'anima deve averla anche lui".

L'anima ed il suono hanno diverse affinità, in quanto la musica è la più impalpabile, volatile, astratta ed eterea delle arti. Tra i significati di anemos, vi è vento e soffio. E le note non si diffondono nell'aria? Il suono<sup>2</sup> è dunque strettamente legato a questo elemento e così l'anima, la parte più spirituale ed immortale dell'uomo, in molte filosofie, considerata il principio vitale di tutti gli esseri viventi, ma è anche la parte, il nucleo, il centro di uno strumento ad arco3. Le opere concettuali di Claudio Ambrosini, che nel 2007 ha vinto il Leone d'Oro per la Musica alla Biennale di Venezia, mostrano un lavoro che attraversa diverse soluzioni, avendo sempre al centro la sperimentazione e la ricerca musicale. Sono opere scelte dall'artista per questa esposizione, basate sul concetto di anima (visibile) del suono, nel suo collegamento con l'idea di anemos. "Per esempio – come spiega lui stesso – in Progressione geometrica negativa: un tubo di gomma, bagnato di acqua insaponata, viene forato secondo le distanze (tra i buchi) presenti su un flauto. L'aria contenuta in un palloncino,

# Claudio Ambrosini Generatore di Rumore Bianco, 1978 Tecnica mista, cm 70 x 100 Dettaglio dell'opera

Progressione geometrica negativa ("Flauto"), 1978 Tecnica mista, cm 70 x 100 Totale e dettaglio





Fernandez Arman Senza Titolo, 2004 Tecnica Mista, 120 x 90 cm Courtesy Bugno Art Gallery, Venezia

Violino bruciato, 1991 Serigrafia, foglio 100 x 70 cm







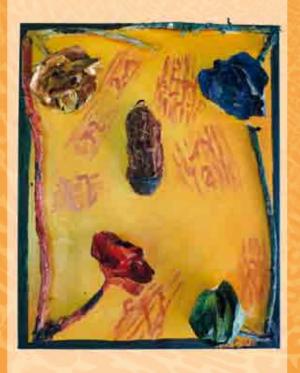
<sup>1</sup> Gualtiero Morpurgo, Il violino rifugiato, Ed. Mursia 2007

<sup>2.</sup> Sensazione percepita dall'orecchio, dovuta ad onde meccaniche in mezzi elastici con frequenze da 16 a 20.000 Hz; particolari vibrazioni ordinate di uno strumento musicale, ma anche entità fisico-acustica del linguaggio articolato, impressione di grazia ed armonia prodotta da una parola, frase, canzone, melodia, motivo musicale.

<sup>3.</sup> Sottile cilindro di abete collocato tra il coperchio ed il fondo degli strumenti ad arco per sostenere la pressione esercitata dalle corde sul ponticello.

posto ad un capo del tubo rende visibile, al suo passaggio, la differenza di altezza dei suoni, evidenziata dal diverso diametro di bolle di sapone prodotte. *Il Rumore Bianco* è invece un tipico "soffio" che in musica a volte si vuole evitare, a volte si usa a scopo estetico".

Nel bambino il ritmo è innato. Apprende a muoversi ascoltando il battito cardiaco della madre, i suoni ed i rumori che sente provenire dall'esterno. Il cuore con le sue pulsazioni è un aspetto trattato da alcuni interventi, in quanto primo elemento sonoro che impariamo ad ascoltare, presente in mostra sia nelle opere tridimensionali e pittoriche (Taboni e Sopelsa), sia sotto forma di performance interattiva con il fruitore, dal quale viene rilevato il battito poi rielaborato e restituito al pubblico in forma musicale (Codogno-Mauro-Varriale). La musica è ritmo, è suono alternato alle pause e si può fare con qualsiasi cosa come ci mostra Giovanni Sollima (We were trees, eravamo alberi) che suona un violoncello costruito con scarti, assemblaggi di materiali diversi, rifiuti, proponendo una nuova frontiera del trash. Vi sono musicisti che suonano con strumenti fatti con pezzi meccanici d'auto (come in una nota pubblicità) ed altri con frutta e verdura, che sembrano prendere spunto da La mela che canta di Kolar. Musicisti e compositori contemporanei suonano in situazioni al limite, incredibili, impensabili, fino a oggi. Concerti ad alta quota, anche sull'Himalaya, a - 20° o con strumenti di ghiaccio. Tim Linhart (USA), scultore e musicista (in Svezia ha costruito un intero hotel di ghiaccio), suona e scolpisce strumenti musicali ad arco rifiniti di sottili strati di ghiaccio. Il progetto, probabilmente l'unico del genere nel mondo, è stato realizzato nel 2007 nelle Alpi. Nel ghiacciaio della Val Senales in Alto Adige, a 3.200m s.l.m.,



### **Davide Bertocchi**

Also sprach Zarathustra, 2006 Marmo nero del Belgio e rosa tea, ø 30 cm. Courtesy Galleria Astuni, Bologna /Pietrasanta (LU)





# Ariela Böhm

Il posto delle note, 2000 Terracotta a tecnica Raku e ottone, 240 x 40 x 40 cm



Alessandro Cadamuro Glass-Sound-Mobile (Poeglass), 2006 Vetro segnato, inciso, lavorato

Vetro segnato, inciso, lavorato a forno su struttura metallica mobile 210 h. x 55 x 57 cm



*L'incantesimo del suono*, 2009 Tecnica mista su tela, 50 x 40 cm



ha eseguito un programma di altissimo livello fra classica, jazz, ambient e musica etnica, trasmettendo sensazioni indimenticabili. *Icemusic*, musica che viene dal ghiaccio o la musica di ghiaccio, ha un unico problema che lo strumento si scioglie e quindi per continuare a suonare si devono gettare continue secchiate di acqua, affinché il violino non scompaia.

La musica è stata spesso nel corso del tempo un modello d'ispirazione per artisti figurativi. Nell'architettura gotica certi elementi, in particolare certe colonne, risuonavano come campane e per tradizione queste venivano percosse per scacciare il male, gli spiriti e la peste. Nel rinascimento gli architetti cercano di ritrovare nel modo di operare degli antichi maestri le

proporzioni musicali. Brunelleschi costruiva palazzi e chiese in riferimento all'unisono, diapason, diapate, diatèssaron, poiché anche la musica è matematica e geometria: armonia, strumento di salvezza che dona sollievo. Kandinsky in Lo spirituale nell'arte abbina la geometria ed il colore ai suoni. Nei suoi scritti successivi trova conferma la convinzione che l'essenza del mondo e la bellezza del cosmo si rivelano nell'espressione numerica, costituente principale anche della musica e dell'architettura.

Con questa esposizione l'associazione culturale Concerto d'Arte Contemporanea, che quest'anno



Alessandro Cardinale
Lunghissimo istante, 2009
Graffiatura di smalto su plexiglass trasparente, lastre
100 x 50 cm



Giuseppe Chiari Chitarra, 2001 Tecnica mista, 105,5x105,5 cm

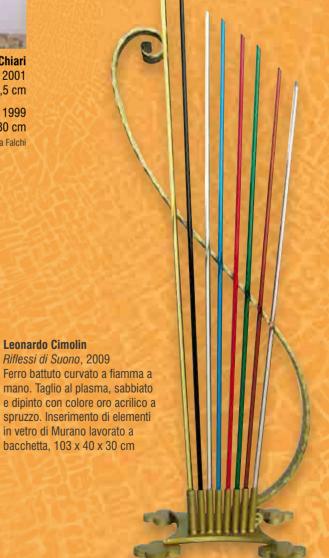
Tromba, 1999
Tecnica mista, 65 x 80 cm
Collezione privata Falchi



# **Nicola Cisternino**

Gopy Yantra. L'accordatura del mondo, 2009

Campana tibetana, filo di nylon, uovo di pietra, acqua, sabbia, installazione ambientale e progetto



festeggia il suo l° decennale dalla costituzione ufficiale, rende concreto il suo nome in quanto, in questa occasione più che mai, unisce artisti multimediali (figurativi e musicisti), critici, scrittori, curatori di mostre, operatori, esperti musicologi e quanti si prodigano per la diffusione di valori artistici e culturali in genere, affinché coloro che condividono gli ideali di armonia universale possano contribuire con la propria voce ed il proprio operato a dare corpo ad un concerto che diventi sinfonia.

In mostra sono esposte opere sinestetiche create "ad hoc", che attraverso il suono stimolano anche gli altri sensi e trasmettono varie sensazioni ed emozioni, come il pianto o il riso. Il senso dell'udito è presente nell'installazione di Armieri, con una postazione emittente ed una ricevente, nel lightbox di Ravà dove un grande orecchio è costruito con i numeri della sequenza di Fibonacci o nel video di Christian Rainer & Karin Andersen dove gli stessi artisti sono trasformati in alieni con orecchie a punta. Altre operazioni, quali performances, sculture ed installazioni ambientali site specific stimolano maggiormente il tatto, la vista, l'olfatto e la percezione spaziale, come nelle testine androgine sonanti con il custode del tempio (Lucchi), o l'immagine che evoca ricordi dei tintinnii del lampadario in cristallo di Boemia nella stanza della musica (Elisabetta Vignato), ma anche la tunica con amuleti, appesa come grande scultura-costume (Zanotto), la tastiera di pianoforte stesa al vento (Gori) e percorsi sciamanici che restituiscono al fruitore il suono prodotto dalla percussione delle canne di bambù (Zarotti). Vi sono sculture e dipinti che presentano armonie musicali nelle forme e nei colori (Foata, Gagno, Lurgo, Targher), con ritmi, frequenze, intervalli, pause, che danno vita ad una danza che assume in certi casi l'aspetto di uno sciame cosmico. Il suono come metafora dell'esistenza si sprigiona dalla voce e dal canto, dai passi di danza, dal battito ritmico delle mani e dal movimento del corpo (Urso), dal fruscio del vento, dalle foglie e dai rami, dagli insetti (Codogno-Mauro), in un estraniante gioco tra artificiale e naturale: dal risveglio della natura e dell'essere umano (Sevn), dal vetro (Cadamuro), da tubi (Karpüseeler) ed elementi in acciaio e polie-



### Codogno-Mauro-Varriale

Where is he-Art?, 2009
Concept e regia: Barbara Codogno
Composizioni e sound engineer: Marcello Mauro
Elaborazioni video real-time, patch 3D: Enzo
Varriale
Istallazione performativa Audio/video interattiva

Barbara Codogno – Marcello Mauro A Lake poem, 2009 Musica originale di M. Mauro, 8'





#### **Sonia Deotto**

A-HOPE (Ahmedabad Harmonic Orchestra for Peace Everywhere) promoted by OraWorldMandala and Gujarat Vidyapeeth, University founded by Mahatma Gandhi in 1920. We shall overcome, 20 Febbraio 2009 Video 6'45"



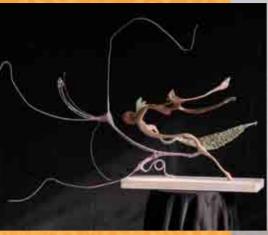






Hélène Foata Musicalità, 2009 Resina, 130 x 80 x 30cm

Zephire, 2007 Resina, 120 x 50 x 20 cm





Silvio Gagno Codice: intervallo nº1, 2006 Acrilico e olio su tela, 100 x 100



**Cristina Gori** *Linking notes*, 2009
Fotografia e disegno digitale, stampa lambda, 66 x 100 cm



tilene (Costantini), dal girare di una ruota di bicicletta (Sabadin), dallo srotolamento di una pellicola (Pengo). Vi sono dipinti con musicisti che suonano (Blèzés, Cardinale, Israel, Mondino, Silberstein) e figure femminili con strumenti musicali, evocanti ora immagini arcaiche (Koman), ora le forme più carnali e sensuali delle nature morte di Evaristo Baschenis (Zhou Zhi Wei). Altre sono opere multimediali con riferimenti anche letterali e poetici al suono (Landau: Yod - Lo chofar, "iehi or" - "luce-voce originaria", e Ronco: Coppia di viole nel giardino d'inquietudine). In alcuni casi non vi è più solo la raffigurazione ma lo strumento musicale che entra prepotentemente nell'opera come facevano i cubisti e soprattutto i dadaisti con i ready-made: pezzi di chitarra mescolati al colore ed ai pennelli (Arman), un basso acustico reinventato in un'originale forma cubica (Cesare Vignato), assemblaggi di strumenti a fiato in riferimento alle trombe di Gerico (Ravà), o accostamenti tra chitarra o tromba con spartiti musicali (Giuseppe Chiari), ma anche la finzione con una tromba di "carne" in cera come in un modellato anatomico settecentesco (Racheli). Originali sono le rivisitazioni di dischi realizzati in marmo (Bertocchi) e la sagoma del "tuffatore", ripreso dalla tomba di Paestum rivestito di cd (Tommasini), per un viaggio - che sia anche sonoro - nell'eternità. Singolare poi l'interpretazione del pentagramma metallico, dove le note sono sostituite da fogli musicali in raku (Böhm), ed un leggio con palindromi musicali (Misto), ed anche un'arpa in vetro (Cimolin) ed un'altra gigante collocata nel giardino (Pallaro), nata da un grosso ramo di cedro del Libano tagliato a metà longitudinalmente, dove la natura dona la forma alla musica, ma poi l'arpa si lascerà suonare dal vento. Tra gli strumenti non poteva mancare la campana (Guaricci), anche tibetana, per una grande, corale, preghiera della pace (Cisternino), ed opere, dove si dimostra che la convivenza tra religioni e culture diverse è possibile (Deotto, Michielon)<sup>4</sup>, unite dalla musica, alla ricerca dell'armonia universale.

<sup>4.</sup> Nel video Sonia Deotto con A-Hope Ahmedabad Harmonic Orchestra for Peace Everywhere mostra che anche 13 diverse comunità religiose indiane (brama, kumaris, buddisti, cattolici, hare krishna, jain, ebrei, musulmani, parsi, protestanti, sikh, veda, vedanta) possono stare insieme. Mentre Tappeto mappa di Maria Pia Michielon, un intreccio di fili di nylon a trama di rete, rappresenta lo stato d'Israele in riferimento all'operazione di Daniel Barenboin che ha creato la prima orchestra araboisraeliana formata da israeliani, palestinesi, libanesi, egiziani e siriani

# Viaggio tra anima e suono

di Antonio Costanzo

Appare difficile l'arte, scrive qualcuno del quale condivido il pensiero. Difficile da descrivere, ma anche impossibile da conoscere fino in fondo. Qual'è l'origine delle opere che fioriscono da una persona? Qual'è la loro logica ed il loro segreto? È un atto di magia, o qualcosa di più sottile, che produce una catena di visioni, di immagini sconosciute un istante prima e improvvisamente concretizzate in colore, senza che noi comprendiamo come e neppure il perchè e che sembrano burlarsi della nostra ignoranza. Trovo queste parole di buon auspicio per tutti gli artisti che sono entrati a far parte de L'anima del suono. i quali hanno saputo concretizzare le loro idee e pensieri in opere che diventano "anima" per chi saprà percepire, capire ed interagire con tutti i "suoni" che le compongono. Dopo aver festeggiato il primo decennio di attività con una apposita mostra dedicata alla nostra associazione "Concerto d'Arte Contemporanea", da sempre attenta ai problemi ambientali e umani, affrontiamo con questa esposizione a tema un connubio che si preannuncia assai stimolante. Per essere in sintonia con la manifestazione, durante il mio recente viaggio in Kenya, ho dedicato particolare attenzione ai suoni della natura, degli animali, delle cose e delle persone. Di proposito ho voluto interiorizzare attraverso l'anima ogni suono che percepivo in colori che creavano immagini reali o fantastiche, come quadri che nascevano dall'attenzione che prestavo alle mie emozioni. Ogni mattina al sorgere del sole mi stupivo. In Africa tutto risuona: le palme, gli alberi,



Enzo Guaricci

Concerto, con certo, sconcerto, 2009

Polvere di marmo, resine e ferro più un MP3

Maura Israel I flauti, 2008 Tecnica mista su tela, 60 x 80 cm



**Jiri Kolar** *La mela che canta*, 1985
Chiasmage relief, cm 90 x 65
Courtesy Galleria Melesi, Lecco



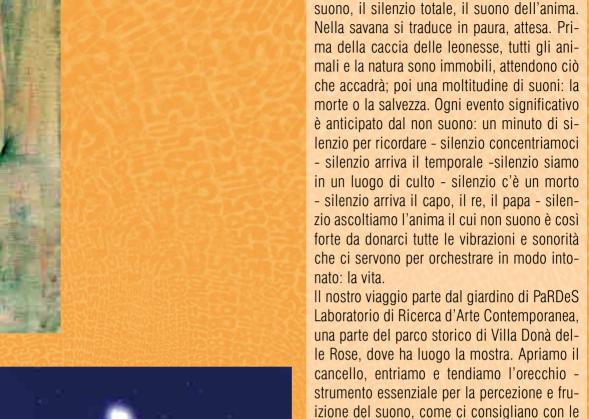
Karpüseeler
K.A.R.P.U.S.E.E.LE.R., 2003
Installazione sonora con tubi e strutture di metallo, 50 x 185 x 4,5 cm
Courtesy Artiscope, Bruxelles



Ion Koman
Figura con flauto, 2007
Olio su tela, 35x25

Jean-Pierre Landau Yod - Lo chofar, 2009 Tecnica mista, 120 x 44



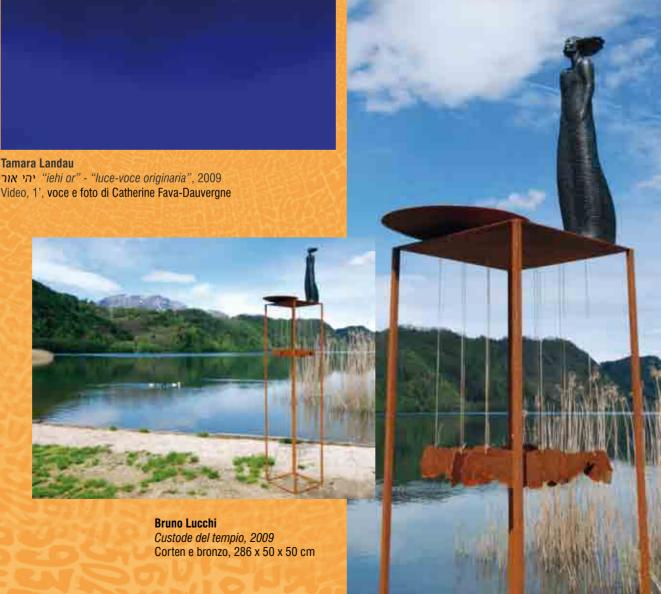


l'erba, il muezzin, le campane ma soprattutto gli animali che sono l'anima dell'Africa. Que-

sto concerto di suoni nasce con il sole, che

è vita, risveglia le anime, la voglia di vivere, di creare. In Africa è ridondante anche il non

loro opere Tobia Ravà, Franco Armieni, Chri-



#### Mya Lurgo

*Il battesimo del suono*, 2009 Stampa su plexiglass, 100 x 100







stian Reiner & Karin Andersen. La grande arpa di legno di Pallaro ci accoglie, quale ricordo di antiche melodie; suoni pizzicati ai quali si uniscono quelli della tastiera del pianoforte in stoffa di Cristina Gori appesa agli alberi secolari del parco, mentre il vento ora fa risuonare i vetri (Cadamuro) ed i tubi (Karpüseeler), ora l'acciaio ed il polietilene (Costantini). Percorriamo il tunnel di canne di bambù (Zarotti) e lasciamo che la nostra fantasia evochi canti sciamanici di buon auspicio non solo per noi, ma per l'intera collettività. Facciamo un giro nella bicicletta di Sabadin che ci fa tornare bambini quando con le cartoline rubate ai nostri genitori e tanta ingenua, pura fantasia inventavamo "moto" nate dal suono della carta che sfrega i raggi della bici.

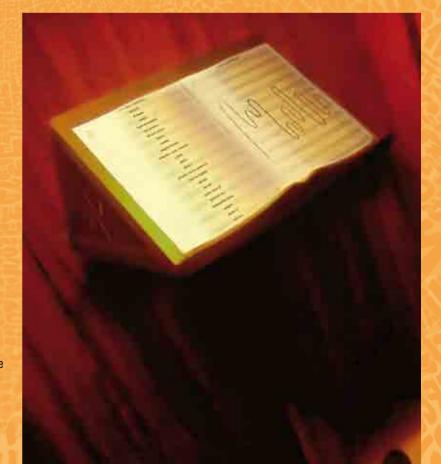
Soffermiamoci, e cullati dalla musica sprigionata dalle opere musicali di Sevn, Mauro, Vignato, ammiriamo il pentagramma in raku di Ariela Böhm ed i dischi di marmo di Bertocchi. Suoni carnali di tromba (Racheli) e suoni di corpi di donna con fantasie carnali (Zhou Zhi Wei) stimolano i sensi. Cuori di bimbi, suoni d'amore, di felicità; misurazione dei battiti, frequenze ritmiche, silenzi paurosi, ansiosi, riprese di battiti di vita (Codogno-Mauro-Varriale, Taboni, Sopelsa).

Nel silenzio del portico della barchessa dove concludiamo il nostro viaggio: suoni di campane (Guaricci), quale ricordo di preghiere e di meditazione. Quelle tibetane (Cisternino) in particolare ci uniscono in un forte ed intenso pensiero rivolto alla pace ed alla fratellanza grazie all'*Anima del Suono*.

# Maria Pia Michielon

*"II miracolo di Beethoven" pag. 4 Op. 13 "patetica"*, 2009 Bozzetto dell'opera *Tappeto mappa*, disegno in oro sopra lo spartito della "patetetica" montato su pannello in plexiglas, 70 x 90 cm

Tappeto mappa, 2009 Bozzetto dell'opera Disegno a pennarelli su carta, 29,5 x 21 cm



# Riccardo Misto Palindromi Sonore, 2009 Leggio in legno con partiture di poesie palindromiche, 120 x 45 x 30 cm

# Sentire a colori

di Myriam Zerbi

Questo spirito che si libra sopra gli abissi... (Davide Maria Turoldo)

La musica vibra nell'aria e il suono agisce sulle emozioni. La forza espressa dal colore accende l'animo. Il colore, come rileva Goethe, stimola la sensibilità e dà piacere: "l'occhio ne ha bisogno come della luce". Suono e colore, entrambi accendono risonanze interiori. Se il tempo costituisce la condizione d'essere della musica nel suo svolgersi, l'arte figurativa assorbe il tempo nel proprio farsi per poi fermarlo nello spazio della rappresentazione donando al fruitore l'immediatezza percettiva.

Il cifrario dell'arte visiva (punto, linea, superficie, disegno, colore, composizione) e quello della composizione musicale (note, accordi, ritmo, melodia, armonia) sono, per loro stessa natura, differenti. Quel che la pittura del Novecento ha sempre invidiato alla musica è la sua condizione di immaterialità, di completa libertà dalla funzione mimetica, l'astrazione che viene sentita come essenza a cui aspirare.

Ancora Goethe, nella sua *Teoria dei colori*, raccomanda di evitare paragoni tra colore e suono "... sono come due fiumi che nascono da un'unica montagna, ma che scorrono in condizioni del tutto diverse, in due regioni che nulla hanno di simile, cosicché nessun tratto dei due corsi può essere confrontato con l'altro".

Aldo Mondino Gnawa, 2001 Olio su linoleum, 120 x 90 Courtesy Galleria Astuni, Bologna / Pietrasanta (LU)





Renato Pengo Film, 1995 Video 15'



Aldo Pallaro
III e IV corda rossa, 2004
Legno – ferro – acciaio,
100 x 280 x h.400 cm





**Christian Rainer & Karin Andersen** *Stranger*, 2006

Arkan, 2006

Stranger, 2006/2007 Ideazione, regia e montaggio: Christian Rainer & Karin Andersen Musica: Christian Rainer, 05':05" Eppure i due campi vengono spesso a contatto attraverso la parola e non solo: un suono può dirsi luminoso, si parla di quadri musicali, di sonori cromatismi o di figurazioni ritmiche. "Tutti sentono che giallo, arancione e rosso istillano e rappresentano le idee di contentezza e di ricchezza" dice Delacroix e, sembra rispondergli Kandinskij, creatore della composizione scenica Il suono giallo: il giallo è come una tromba acuta e squillante, eccitante come il rosso saturno che suona come una fanfara dove tuonano la tuba e il tamburo, il viola è come il suono del fagotto o del corno inglese, mentre nel nero si estingue ogni ardore, sia musicale che visivo. Il musicista Skrjabin, "sinesteta" (al pari di Rimsky-Korsakov, Kandinsky, Chiurlionis, Messian), con la capacità cioè di mettere in azione, nella stessa sensazione, canali sensoriali diversi e "sentire a colori", per eseguire il suo Prometeo: Poema del fuoco, inventa il clavier à lumière, tastiera per luce, uno strumento che associa ciascuna nota della composizione musicale a un colore, con il do che è rosso acceso, il re giallo, il mi bianco, il fa rosso scuro, il sol arancio, il la verde e il si blu intenso.



# Tobia Ravà

*Tritrombo superno*, 2009 Resine, alchidico e tempere acriliche su ottone (tromba, trombone e corno), 120 x 27 x 48 cm

*La voce ascolta*, 2008 Ink jet in lightbox, 87,5 x 87,5 cm



Un cerchio di pietre di fiume in Performance a Villa Manin di

Testa immortalante uomo, 2002 Tecnica mista: ingrandimento fotografico di disegno a gessetti. applicato su supporto di legno dipinto ad olio, 30 x 23 cm.



34mins (of inner conflict): 01, 2008 13 brani musicali, 34



Nell'evento L'anima del suono non è il gioco alla scoperta di analogie tra notazione e figurazione, non l'analisi dei punti di contatto possibili tra arte figurativa e musica che vengono specificamente indagati, ma artisti e opere vengono messi in relazione alla luce della passione-energia vitale che li accomuna facendo sbocciare spunti, stimoli e riferimenti su piani diversi e che, come eco tenace, si riverbera nell'aria attivando nell'avanzare ogni piccolo spazio.

In un informale e appassionante get together nel parco, "cantami o cuore i giardini che non sai" - direbbe tra se e se passeggiandovi Rainer Maria Rilke - quanto sempre propongono gli incontri di PaRDeS, Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, è un'ideale cooperazione tra le differenti attività del pensiero, in cui il linguaggio dell'arte visiva "sconfina" in diversi campi della conoscenza per fecondare e farsi fecondare da linfe. idee e afflati altri.

Un simposio in nome della bellezza in cui da ogni elemento presentato trapela il segno profondo di un'intima necessità. Nella notazione di Ariela Böhm che realizza un aereo pentagramma metallico appendendovi frammenti di spartiti modellati in ceramica raku come nel Lunghissimo istante di Alessandro Cardinale che graffia con una punta metallica la superficie di un plexiglas smaltato di nero per lasciare emergere, in una trama di filamenti, l'immagine di una violinista che suona. Nella suggestiva intensità dei momenti musicali di Maura Israel come nell'aura mistica messa in atto dal suono della campana tibetana di Nicola Cisternino, la cui creatività, nel lavoro corale, si fa espressione di respiro interiore e preghiera.

L'anima del suono è diffondere poesia nel suo farsi musica, pittura, scultura, installazione e performance. Seducente percorso emozionale -come non usare i termini polifonico e sinfonico!- in cui il piacere estetico, che sa animare in profondità i meccanismi della mente, insieme al potere contagioso della fantasia, dilatando i nostri stati d'animo, riflettono un irresistibile anelito: spirituale.

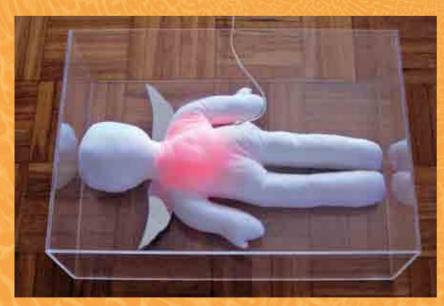
**Oreste Sabadin** Pedala!, 2009 Assemblaggio di materiali diversi su bicicletta. 170 x 105 x 50 cm circa



Hana Silberstein Concerto per il mondo silente, 2007 Acrilico su tela, 220 x 120 cm



Buci Sopelsa
Cuore tormentato, 2009
Tecnica mista su tela, 120 x 100 cm



**Barbara Taboni**Angelo Necessario n° 2, 2007

Cotone, ovatta, plexiglass, led, 40 x29 x 13 cm

Annamaria Targher Simil Penck III, 2007, olio, Pastello grasso e sabbia su tela, 139 x 167,5 cm

# The Soul of the Sound

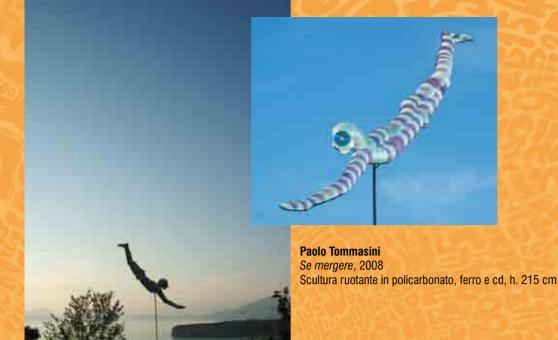
Maria Luisa Trevisan

"Just the music cause relief..The sound come out soft and velvety, the instrument sings by itself. I watch with sadness this friendly violin and I am convinced that it has a soul too."

Soul and sound have many affinities seeing that music is the most impalpable, ephemeral, abstract and airy art. One of the meanings of *anemos* is "wind, puff". The notes spread out in the air. The sound is closely related to that element and in the same way is related the soul, the most spiritual and undying part in a human being, considered in a lot of philosophies the life principle of every living creature but it is also the centre of an arc instrument.

Douring this exhibition, the cultural association "Concerto d'Arte Contemporanea", that this year celebrates its tenth anniversary from the ufficial foundation, joins multimedia and figurative artists, musicians, art critics, writers, curators, music experts and all the ones that work for the diffusion of artistic and cultural values. In this way, the ones that share the ideals of universal harmony can contribute to make this concert a synphony. In a child rhythm is innate. He learn to move linstening to his mother beats and the sounds that comes from the outside. The heart and its beats is a question that we treat as the first sound element that we learn to listen to so it is present in the exhibition in the three-dimensional and pictorial works of art (Taboni and Sopelsa) and in interactive perforances that re-edit the pulsations trasforming them into music (Codogno-Mauro-Varriale). Music is rhythm, is sound alternate to pauses and you can do it with anything as we see in Giovanni Sollima (We were trees) that plays a cello built with waste, assemblies of different materials, scraps, proposing a new frontier of trash. There are musicians that play with mechanical parts of car (as in a note advertising) and others with fruits and vegetables. Musicians and contemporary composers play in situations at the limit, incredible and unthinkable until today. Concerts at high altitude, also on Himalaya, unless 20 degrees or with instruments of ice. Tim Linhart (USA), sculptor and musician (in Sweden he has built an entire hotel made of ice), plays and sculpts musical instruments using thin





Alessandra Urso
Danzatrici egizia, 1999
Legno, h cm 160 cu

been done in 2007 in the Alps, in glacier of Val Senales South Tyrol, 3200 m under the sea level, executing a program of the highest level between classical music, jazz, ambient and ethnic music, transmitting unforget-table sensations. *Icemusic*, music that comes from ice or made of ice, has a problem that is the instrument melts and, so long as it sounds, you must throw on it bucket of water.

In the course of the time, music has been a model inspiration for a lot of artists. In Gothic architecture cer-

layers of ice. The project, the only one in the world, has

In the course of the time, music has been a model inspiration for a lot of artists. In Gothic architecture certain elements, in particular certain columns, ringed as a bell and, traditionally, these were beatings to oust the evil, like the plague and the malignant spirits. In the Renaissance architects tried to find music proportions studing the works of the ancient masters. Brunelleschi built palaces and churches in reference to unison, diapason, diapènte, diatèssaron, because also music is mathematics and geometry: harmony, an instrument of salvation that gives relief. Kandinsky in *The spiritual in art* combines geometry and colors to the sounds. In his writings it is confirmed the belief that the essence of the world and the beauty of the cosmos will reveal in mathematics.

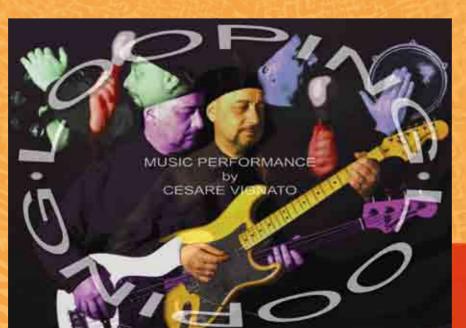
In the exhibition are exposed works created *ad hoc*, that through the sound also stimulate the other senses and relays various sensations and emotions, as the crying or laugh. Soul sound involves the sense of hearing, present in the work of Armieri, in the lightbox of Ravà where a big ear is built with the numbers of Fibonacci sequence or in the video of Christian Rainer & Karin Andersen where the same artists are trasformed into aliens. Other operations, performances, sculptures and environmental installations "site specific" stimulate the touch, the view, the sense of smell and the perception of the space, as in the androgine heads with the guardian of the temple (Lucchi), the image that evokes the sound of the crystal chandelier of Bohemia in the music

Cesare Vignato
Cube bass, 2009
Legno e Metallo, cm. 41,5 x
41,5 x altezza cm. 108,5

Video 6' 50"

La danza delle donne, 1990-2007

LOOPING, Mirano 10.05.2009 Performance, 10/15' ca Registrazione dal vivo in forma di loop (registrazione ciclica) con chitarra e basso elettrico, voce, percussioni, effetti digitali





room (Elizabetta Vignato), tunics with amulets, hanging as large sculptures-costume (Zanotto), keyboards of piano coats to the wind (Gori) and shamanic courses that produce the sound of the rods of bamboo (Zarotti). There are paintings and sculptures that represent musical harmonies, in the forms and in the colours (Foata, Gagno, Lurgo, Targher), with rhythms, frequencies and intervals that give life to a dance that in certain cases takes the aspect of a cosmic swarm. The sound as a metaphor of the existence emited by the voice and by the singing, by the steps of dance, by the clap of the hands and the body movements (Urso), by the wind rustling, by the leaves and by the branches, by insects (Codogno-Mauro), in a game played between artificial and natural: by the awakening of the nature and of human beings (Sevn), by glass (Cadamuro), by tubes (Karpüseeler), and elements in steel and polyethylene (Costantini), by the turn of a bicycle wheel (Sabadin), by e treel off of a film (Pengo). The conceptual works of Claudio Ambrosini, that in 2007 wins the Leon D'Oro at the Biennale of Venice, show a work that comes to different results, always having in the center the experimentation and musical research. They are works based on the concept of visible soul of the sound connected with the idea of anemos. "For example - as he explains - in Geometric negative progression: a rubber tube, wet with soapy water, is pierced according to the distance on a flute. The air contain in a balloon places on the head of the tube, makes visible the difference in heights of the sounds. White noise is instead a typical "breath" which in music is used for aesthetic reasons". There are paintings with musicians (Cardinal, Israel, Mondino, Silberstein), also with literal and poetic references to the sound (Landau and Ronco) or depicting musical instruments (Blèzés, Koman, Cesare Vignato, Zhou Zhi Wei). Works with pieces of guitar (Arman) or assemblages of real musical instruments: for exemple wind instruments with biblical references to trumpets of Jericho (Ravà), or combinations of guitars, trumpets and musical scores (Giuseppe Chiari) and a wax trumpet (Racheli). But also marble cds (Bertocchi), Il tuffatore covered with CD (Tommasini), a staff in raku (Böhm), and a lectern with music palindromes (Misto), harps in glass and cedar of Lebanon in the garden (Cimolin, Pallaro). Also bells (Guaricci), Tibetan bells too (Cisternino, Deotto, Michielon) in order to research a universal harmony.



Elisabetta Vignato La stanza della musica, 2008 Olio su tela, 180 x 150 cm



# Luciano Zarotti

Percorso sciamanico, 2009 Installazione ambientale con bambù, acrilico su nylon, fotocellula elettronica, impianto di registrazione, lunghezza tot. 1200 cm, larghezza max 200 cm

Percorso sciamanico, 2009 Progetto dell'installazione, 40 x 27 cm





**Dania Zanotto** *Druid's tunic,* 2004

Garza, lattice, acrilico, alluminio, 80 x 153 cm

**Zhou Zhi Wei** Silenzio, 2007 Olio su tela, 80 x 120 cm





dal 10 maggio al 12 luglio 2009 Mirano (Venezia), PaRDeS Laboratorio di Ricerca D'Arte Contemporanea

Antonio Costanzo, Maria Luisa Trevisan, **Myriam Zerbi** 

Traduzione

Mariangela Gallo

Coordinamento grafico e allestimenti Tobia Ravà

Collaboratori

Martina Ballarin, Dario Bertocchi, Paola Bianco, Irene De Lorenzi, Mariangela Gallo, Elena Menin, Emma Galzignato, Barbara Pellizzon, Cinzia Testa, Anne-Marie Trogi

Patrocini

Provincia di Venezia Comune di Mirano-Assessorato alla Cultura Fondazione Bevilacqua La Masa-Venezia

# PaRDes, Laboratorio di ricerca d'arte contemporanea

Via Miranese 42 - 30035 Mirano (VE)

La mostra è visitabile su prenotazione fino al 12 luglio 2009 da mercoledì a domenica dalle 15 alle 19. Entrata libera e visite quidate su prenotazione: tel. e fax 0415728366 cell. 3491240891; e-mail: cartec@alice.it; marialuisa.trevisan@virgilio.it www.concertoartecotemporanea.org; www.artepardes.org; www.tobiarava.com



Claudio Ambrosini

Eco, 1973 Inchiostro e matita su carta, 64 x 56 cm

#### Inaugurazione

domenica 10 maggio

con performances di Nicola Cisternino, Sevn, Cesare Vignato, Claudio Ronco, Barbara Codogno-Marcello Mauro-Enzo Varriale.

# venerdì 22 maggio 2009, ore 21

Costruzioni di strumenti ad arco

Gino Canello, liutaio di Crespano del Grappa, presenterà la tecnica di costruzione dal legno grezzo allo strumento finito. Sarà accompagnato dal violinista Sebastano Bazzichetto che eseguirà "Aria sulla quarta corda" di J.S.Bach dalla suite BWV 1068.

# mercoledì 27 maggio, ore 21

Vincent Van Gogh

Presentazione del libro di Giuseppe Cafiero (Editore Pacini, Pisa), in cui il suono linguistico presenta assonanze e dissonanze. La lettura di alcuni brani da parte di Donatella Medici sarà abbinata al suono del clarinetto (Lara Panicucci) e del trombone e della chitarra (Silvio Bernardi), in una compenetrazione tra colore e suono delle parole e della musica, e da alcune proiezioni di schizzi, bozzetti, quadri, lettere autografe del grande pittore olandese. Non è una biografia, almeno come si intende solitamente questo genere di scrittura, ma un racconto che si dipana prendendo spunto da 10 donne che l'artista ha incontrato e 10 città dove l'artista ha vissuto e luoghi che l'artista ha frequentato.

### venerdì 12 giugno ore 21

Antonio Vivaldi

Conversazione con Federico Maria Sardelli su fortune e sfortune di Vivaldi; con Francesco Fanna sulla riscoperta vivaldiana nel XX secolo e con Tiziano Scarpa intorno al romanzo Stabat Mater. Presentazione di Giuseppe Bovo.

#### giovedì 25 giugno ore 21

Palindromico Deandrè

Rilettura di testi delle più famose e belle canzoni di Fabrizio De Andrè, nelle originali versioni palindromiche realizzate da Riccardo Misto, di cui verrà presentato il suo recente libro "Così dall'alto così dal basso -Palindromi amorose", prima raccolta di poesie palindromiche. Letture di Donatella Medici.

#### giovedì 2 luglio ore 21

Labirinto musicale. Concerto per clavicembalo

La clavicembalista Lia Levi Minzi terrà un concerto di musiche di J. S. Bach. L'esperto costruttore di clavicembali, Giampaolo Plozner parlerà di alcuni aspetti dello strumento e dei brani che verranno eseguiti.

Finissage il 12 luglio ore 18

Performances di Jean-Pierre e Tamara Landau con Catherine Fava-Dauvergne (canto e danza), e dell'organaro Eugenio Muner.



Azienda Agricola Conte Collalto di Isabella Collalto www.cantine-collalto.it - www.collaltowines.com isabella.collalto@cantine-collalto.it Tel. +39 0438 738241 Fax. +39 0438 73538 Via XXIV Maggio, 1 - 31058 Susegana (TV) - ITALY

